

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2017/18**

**RAV Scuola - KRTF02000T**

**GUIDO DONEGANI**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

#### 1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
KRTF02000T	istituto tecnico	18,9	38,6	32,9	8,3	0,9	0,4
- Benchmark*							
CROTONE		31,6	33,1	25,9	8,0	1,0	0,4
CALABRIA		27,6	34,9	24,0	10,1	2,3	1,1
ITALIA		26,9	37,1	23,9	9,8	1,7	0,7

## 1.1.d Rapporto studenti - insegnante

### 1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
KRTF02000T	100,67	9,44
- Benchmark*		
CROTONE	2.722,76	9,86
CALABRIA	27.678,65	9,85
ITALIA	675.757,49	11,29

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.T.I. "Guido Donegani" ha sede nella città di Crotona, polo d'attrazione scolastica eterogenea ed offre i suoi servizi soprattutto ad un bacino d'utenza proveniente dalla città stessa e dai paesi della provincia. Il collegamento tra i paesi della provincia viene attuato attraverso un servizio di autolinee extraurbane articolato. Il nostro Istituto è da sempre attento alle esigenze del territorio con la promozione di attività che contrastano il disagio giovanile ed il conseguente rischio di dispersione scolastica, anche attraverso strategie didattiche alternative. E', inoltre, sede di corsi per l'educazione degli adulti e, pertanto, assai sensibile alle tematiche del long life learning. Tenuto conto di questa realtà, con la propria offerta formativa, esso opera affinché gli studenti acquisiscano conoscenze e competenze che li rendano critici e responsabili, capaci di entrare nel mercato del lavoro ed affrontare i fenomeni del cambiamento del territorio, della crisi economica e sociale che lo sta attraversando e quelli più complessi generati dalla globalizzazione. Il nostro Istituto, infine, mira anche al coinvolgimento attivo delle imprese, istituzioni ed enti locali per una programmazione comune, attraverso convenzioni, protocolli d'intesa, percorsi in alternanza scuola-lavoro che aiutino l'alunno nella conoscenza della domanda ed offerta lavorativa e delle sue reali possibilità di inserimento.</p>	<p>Il territorio in cui il nostro Istituto opera è caratterizzato da un elevato tasso di disoccupazione, da un reddito pro capite tra i più bassi d'Italia che spinge ancora molti giovani ad un precoce abbandono scolastico e spesso ad emigrare. La dismissione delle fabbriche presenti nel crotonese e la mancanza di infrastrutture contribuiscono all'isolamento di un territorio attualmente privo di stimoli efficaci nel quale la scuola rimane tra le poche agenzie culturali operanti. Pertanto, è particolarmente importante che essa si attivi per proporre un modello positivo di attenzione educativa e culturale.</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione



1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Alla data del 31 dicembre 2012, i cittadini residenti nella provincia di Crotone sono 171166, 948 unità in più rispetto al precedente censimento e rappresentano solo l'8,8% della popolazione regionale pari a 1958238 abitanti. Rispetto alla distinzione per genere, il territorio registra la presenza di 84068 individui di genere maschile e 87598 di genere femminile. L'aumento della popolazione residente della provincia di Crotone è principalmente frutto del tasso di crescita totale (5.5%), in aumento rispetto a quanto registrato nel 2011. Alla fine del 2013 gli stranieri residenti nel nostro territorio sono in totale, 6612, e rappresentano appena il 3,9% dell'intera popolazione residente in provincia di Crotone; di questi, 3153 sono uomini e 3459 donne. La disamina dell'andamento della popolazione straniera residente nell'arco temporale 2005-2012 mostra una popolazione in continua crescita. Nel corso del 2013 nella provincia di Crotone, la forza lavoro presente, ossia la somma delle persone occupate e di quelle in cerca di occupazione, è pari a circa 58800 individui. Per ciò che attiene agli occupati risultano essere così ripartiti: 41.4% in altre attività dei servizi; 23.9% in commercio, alberghi e ristoranti; il 13.9% nell'industria; il 13.6% nell'agricoltura ed il rimanente 7.1% nelle costruzioni.</p>	<p>Relativamente alle dinamiche del mercato del lavoro della provincia di Crotone, i dati evidenziano un tasso di disoccupazione pari al 25.6%, valore superiore sia al dato regionale (22,2%), che a quello nazionale (12,2%). Il tasso di occupazione provinciale si attesta al 37.1% e presenta un piccolo scarto rispetto alla media regionale (39%), ma un netto divario rispetto al dato medio nazionale.</p> <p>Le imprese che hanno sede nella provincia di Crotone, registrano un saldo negativo di 123 imprese che ha generato uno sviluppo negativo dello -0,71%, dato che colloca la provincia di Crotone in ottantesima posizione, su 105 province, nella graduatoria nazionale per i tassi di crescita. Il confronto territoriale evidenzia una provincia con un tasso di vitalità poco superiore alla media regionale ed in linea con quella nazionale e con un tasso di mortalità d'impresa superiore alla norma.</p>

### **1.3 Risorse economiche e materiali**

### 1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

#### 1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:KRTF02000T - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: KRTF02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	0	0	30,07	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	0	0	35,3	38,18

### 1.3.c Sedi della scuola

#### 1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	50	38,6	43,4
	Due sedi	8,3	31,1	29,2
	Tre o quattro sedi	16,7	25	21,9
	Cinque o più sedi	25	5,3	5,5
Situazione della scuola: KRTF02000T	Una sede			

## 1.3.d Palestra

## 1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	16,7	25,8	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	41,7	36,4	30,6
	Una palestra per sede	41,7	28,8	32,7
	Più di una palestra per sede	0	9,1	28,9
Situazione della scuola: KRTF02000T		Nessuna palestra		

## 1.3.e Laboratori

### 1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:KRTF02000T - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: KRTF02000T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	11	3,68	5,97	7,02



## 1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:KRTF02000T - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: KRTF02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	91,7	62,1	56

**1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento**

<b>Istituto:KRTF02000T - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento</b>				
opzione	Situazione della scuola: KRTF02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Dato mancante	58,3	70,5	70,6

**1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti**

<b>Istituto:KRTF02000T - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: KRTF02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	11,15	12,92	16,03	13,79
Numero di Tablet	23,41	6,24	4,33	1,85
Numero di Lim	1,56	3,49	4,67	2,35

## 1.3.f Biblioteca

### 1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:KRTF02000T - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: KRTF02000T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	0	2,7	2,4	2,95

## 1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	10	8,8	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	10	8	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	30	21,6	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	30	18,4	15,5
	5500 volumi e oltre	20	43,2	50,9
Situazione della scuola: KRTF02000T		Dato mancante		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'attuale struttura degli edifici risale al 1959, anno in cui venne realizzata la sopraelevazione del vecchio pianoterra dell'istituto. L'opera edilizia viene completata consentendo di mettere a disposizione degli studenti che aumentano in modo vertiginoso nuove aule e nuovi laboratori: si pensi che dall' a.s. 1952/53 all'a.s. 1963/64 la popolazione scolastica passa da 140 alunni a 1.100 alunni. L'istituto è posizionato in zona centro ed è facilmente raggiungibile con i mezzi di trasporto.	La mancanza di strutture per lo svolgimento delle attività di scienze motorie, la carenza di aule, la non riqualificazione energetica dell'edificio, insieme rappresentano il vincolo preponderante.

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:KRTF02000T - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
KRTF02000T	99	92,5	8	7,5	100,0
- Benchmark*					
CROTONE	3.259	88,7	416	11,3	100,0
CALABRIA	36.642	90,7	3.779	9,3	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:KRTF02000T - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
KRTF02000T	2	1,9	22	21,2	39	37,5	41	39,4	100,0
- Benchmark*									
CROTONE	121	3,7	598	18,3	1.066	32,6	1.485	45,4	100,0
CALABRIA	1.238	3,6	5.989	17,3	10.929	31,6	16.383	47,4	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:KRTF02000T - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
KRTF02000T	25	28,4	38	43,2	12	13,6	13	14,8
- Benchmark*								
CROTONE	664	25,7	747	28,9	477	18,4	698	27,0
CALABRIA	6.983	25,8	8.348	30,8	4.936	18,2	6.835	25,2
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6



## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CROTONE	18	46,2	2	5,1	19	48,7	-	0,0	-	0,0
CALABRIA	290	76,7	4	1,1	84	22,2	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	1,5	0,9
	Da 2 a 3 anni	50	15,2	13
	Da 4 a 5 anni	8,3	5,3	18,2
	Più di 5 anni	41,7	78	67,9
Situazione della scuola: KRTF02000T	Da 2 a 3 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	33,3	27,5	15,9
	Da 2 a 3 anni	58,3	29,8	33,1
	Da 4 a 5 anni	0	22,1	22,4
	Più di 5 anni	8,3	20,6	28,6
Situazione della scuola: KRTF02000T		Da 2 a 3 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Con riferimento al corrente anno scolastico le risorse professionali della scuola risultano essere n. 107 di cui il 92.5% docente a tempo indeterminato ed il rimanente 7.5 a tempo determinato. I docenti a tempo indeterminato risultano ripartiti per fasce di età come di seguito descritto: <35 anni 1.9%, tra 35 e 44 26.5% il 21.2% , tra 45 e 54 il 37.5%, >di 55 anni il 39.4%.	L'analisi dei dati evidenzia, un elevato tasso (92.5%) di insegnanti a tempo indeterminato, in particolare nella fasce >45-54 e 55+ anni. Valori superiori rispetto ai vari livelli territoriali e nazionale.

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: KRTF02000T	85,7	91,4	80,3	90,4	77,8	90,7	84,7	87,9
- Benchmark*								
CROTONE	84,0	84,9	79,4	86,1	80,2	87,1	87,9	88,2
CALABRIA	80,8	86,0	80,9	84,5	83,2	88,5	90,9	91,8
Italia	74,2	80,5	77,9	80,4	79,2	87,3	88,2	91,7

## 2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: KRTF02000T	32,0	39,3	34,1	27,8	25,7	37,7	28,2	30,3
- Benchmark*								
CROTONE	24,4	31,7	23,7	27,6	26,3	25,6	26,8	23,9
CALABRIA	19,7	22,8	23,3	21,2	17,5	20,5	22,5	21,9
Italia	24,2	26,6	25,9	23,9	23,8	25,9	25,0	23,3

## 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: KRTF02000T	2,4	33,9	27,4	20,2	16,1	0,0	2,1	26,2	24,8	24,1	22,7	0,0
- Benchmark*												
CROTONE	7,7	30,9	29,8	18,7	12,9	0,0	4,5	32,1	28,9	19,5	15,0	0,0
CALABRIA	9,0	31,9	28,9	16,8	13,0	0,4	8,5	33,4	27,6	16,9	13,2	0,5
ITALIA	11,1	34,1	28,5	16,1	9,8	0,5	11,2	34,0	28,0	15,9	10,4	0,5

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

## 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
: KRTF02000T	0,0	-	-	-	-
	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: KRTF02000T	0,0	0,0	0,0	0,7	0,0
- Benchmark*					
CROTONE	2,9	0,0	0,2	0,2	0,0
CALABRIA	1,2	0,4	0,5	0,6	0,3
Italia	0,5	0,4	0,5	0,5	0,4

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
: KRTF02000T	0,0	-	-	-	-
	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: KRTF02000T	4,3	0,5	1,7	0,0	0,7
- Benchmark*					
CROTONE	8,1	4,7	3,0	2,5	0,2
CALABRIA	5,0	2,6	2,1	1,0	0,6
Italia	4,0	2,3	1,9	0,9	1,1



## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
: KRTF02000T	0,0	-	-	-	-
	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: KRTF02000T	2,7	2,1	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
CROTONE	5,7	3,7	2,7	1,1	0,6
CALABRIA	4,3	2,2	1,8	1,2	0,5
Italia	3,7	2,2	1,8	1,1	0,9

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché'?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli alunni non ammessi alla classe successiva si attestano tra il 10% e il 15% della popolazione scolastica (la percentuale resta comunque leggermente più alta rispetto a quella regionale e nazionale).</p> <p>I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti; ne sono prova il basso numero di abbandoni e trasferimenti in uscita (ben al di sotto della media regionale e nazionale e delle altre scuole della città) e i risultati conseguiti agli Esami di Stato.</p> <p>Gli studenti che rientrano nelle fasce alte per il voto riportato agli Esami di Stato risultano, infatti, al di sopra delle medie regionali e nazionali; bassissima è invece la percentuale degli alunni che conseguono il voto minimo.</p>	<p>Gli studenti sospesi in giudizio vanno dal 25% al 35% della popolazione scolastica; la concentrazione dei debiti è più elevata nelle classi seconde e quarte per gli iscritti degli indirizzi elettrotecnico e informatico.</p> <p>Le discipline in cui si registra un maggior numero di sospensioni in giudizio sono Italiano, Matematica ed Inglese per il primo e il secondo biennio, le materie di indirizzo per il secondo biennio.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

A partire dall' A.S. 2015/2016 la quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Permane ancora alta, invece, la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono comunque validi per garantire il successo formativo degli studenti; lo testimoniano il basso numero di abbandoni e trasferimenti in uscita e i risultati, decisamente positivi, conseguiti dagli studenti agli Esami di Stato.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: KRTF02000T - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Punteggio medio	Prova di Italiano				Prova di Matematica				
		Calabria	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Calabria	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)	
		40,1	44,7	52,6			29,5	34,2	46,2	
Tecnico	44,4	↑	↔	↓	-3,9	33,2	↑	↔	↓	-9,0
KRTF02000T - 2 A	43,1	↑	↔	↓	-8,8	31,0	↔	↓	↓	-14,2
KRTF02000T - 2 B	44,4	↑	↔	↓	-7,6	28,3	↔	↓	↓	-17,8
KRTF02000T - 2 C	49,4	↑	↑	↓	-0,2	35,9	↑	↔	↓	-7,6
KRTF02000T - 2 D	49,8	↑	↑	↓	-0,6	34,8	↑	↔	↓	-11,3
KRTF02000T - 2 E	39,3	↔	↓	↓	-12,3	34,4	↑	↔	↓	-11,5
KRTF02000T - 2 F	42,0	↔	↓	↓	-10,1	33,7	↑	↔	↓	-12,1
KRTF02000T - 2 G	39,5	↔	↓	↓	-13,4	29,6	↔	↓	↓	-19,2
KRTF02000T - 2 H	45,1	↑	↔	↓	-1,2	35,0	↑	↔	↓	-2,5
KRTF02000T - 2 I	48,1	↑	↑	↓	-0,7	37,4	↑	↑	↓	-4,6
KRTF02000T - 2 L	38,0	↔	↓	↓	n.d.	31,1	↔	↓	↓	n.d.

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
KRTF02000T - 2 A	7	5	1	2	1	12	1	2	1	0
KRTF02000T - 2 B	7	9	5	0	1	17	4	0	1	0
KRTF02000T - 2 C	5	8	6	1	3	14	3	1	4	1
KRTF02000T - 2 D	2	7	7	2	1	9	6	4	0	0
KRTF02000T - 2 E	10	6	1	1	0	11	5	1	0	1
KRTF02000T - 2 F	6	4	2	2	1	10	2	1	1	1
KRTF02000T - 2 G	4	7	1	0	0	10	1	0	0	1
KRTF02000T - 2 H	5	4	5	1	1	8	5	1	1	1
KRTF02000T - 2 I	3	5	3	2	1	7	1	2	3	1
KRTF02000T - 2 L	7	5	0	1	0	8	2	2	1	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
KRTF02000T	33,3	35,7	18,4	7,1	5,4	63,1	17,9	8,3	7,1	3,6
Calabria	51,9	25,0	10,5	7,4	5,3	63,5	21,1	8,2	3,4	3,8
Sud e Isole	39,9	24,6	14,1	11,2	10,2	55,3	19,3	9,2	6,4	9,8
Italia	21,2	20,2	19,5	19,2	19,9	30,4	18,1	12,6	11,3	27,6

## 2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Tecnico - Anno Scolastico 2016/17				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
KRTF02000T - Tecnico - Benchmark*	10,2	89,8	4,6	95,4
Sud e Isole	52,4	47,6	54,9	45,1
ITALIA	20,0	80,0	10,1	89,9

## 2.2.c Effetto scuola

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica sono superiori alla media regionale e inferiori rispetto alla media nazionale. Le differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS) sono tutte negative. La concentrazione di studenti nel livello 1 risulta: il 33% per italiano e il 63% per matematica. La variabilità dei punteggi TRA le classi risulta del 10% per Italiano e del 4,6% per matematica mentre la variabilità DENTRO le classi risulta del 89,8% per Italiano e del 95,4% per matematica.	I risultati delle prove standardizzate sono significativamente inferiori rispetto alla media nazionale; non si discostano molto dai livelli della Calabria e del Sud e Isole. La varianza nei punteggi tra classi evidenzia un livello BASSO di segmentazione.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato


I punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola stabilisce nel P.O.F. i criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento.	La scuola valuta le competenze di cittadinanza e le competenze chiave (come l'autonomia di iniziativa, la capacità di orientarsi... ) mediante l'osservazione dei comportamenti degli studenti ma non ha individuato degli indicatori comuni. Non è pertanto in grado di esprimere il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico né di individuare differenze tra le classi.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 - 
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
------------------------------------



Le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole. Buona parte degli studenti raggiunge un' adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento.  
Concentrazioni anomale di comportamenti problematici si sono registrate solo saltuariamente in alcuni indirizzi.  
La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento ma non utilizza indicatori/livelli comuni per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

## 2.4 Risultati a distanza

### 2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

#### 2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				35,30	37,65	41,75	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				43,49	48,74	52,37	

## 2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				47,69	51,58	55,82	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				44,25	49,11	53,91	

## 2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				56,92	56,93	61,92	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				43,39	44,85	50,62	

## 2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

### 2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16	Diplomati nell'a.s.2015-16 che si sono immatricolati nell'a.a. 2016-17
	%	%
KRTF02000T	43,0	31,4
CROTONE	44,2	39,9
CALABRIA	38,1	38,3
ITALIA	40,0	39,9

## 2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - AGRARIA	
	Percentuale Studenti
KRTF02000T	3,33
- Benchmark*	
CROTONE	2,46
CALABRIA	2,43
ITALIA	3,09

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - CHIMICO-FARMACEUTICA	
	Percentuale Studenti
KRTF02000T	16,67
- Benchmark*	
CROTONE	8,76
CALABRIA	9,17
ITALIA	5,28

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - EDUCAZIONE FISICA	
	Percentuale Studenti
KRTF02000T	3,33
- Benchmark*	
CROTONE	3,01
CALABRIA	3,28
ITALIA	1,99

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GEO-BIOLOGICA	
	Percentuale Studenti
KRTF02000T	20,00
- Benchmark*	
CROTONE	7,66
CALABRIA	6,94
ITALIA	7,25

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GIURIDICA	
	Percentuale Studenti
KRTF02000T	1,67
- Benchmark*	
CROTONE	8,48
CALABRIA	9,75
ITALIA	7,74

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INGEGNERIA	
	Percentuale Studenti
KRTF02000T	18,33
- Benchmark*	
CROTONE	15,46
CALABRIA	17,08
ITALIA	15,92

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INSEGNAMENTO	
	Percentuale Studenti
KRTF02000T	5,00
- Benchmark*	
CROTONE	7,25
CALABRIA	4,29
ITALIA	3,81

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - MEDICA	
	Percentuale Studenti
KRTF02000T	5,00
- Benchmark*	
CROTONE	3,15
CALABRIA	4,22
ITALIA	6,25

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - POLITICO-SOCIALE	
	Percentuale Studenti
KRTF02000T	3,33
- Benchmark*	
CROTONE	8,89
CALABRIA	9,07
ITALIA	8,86

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - PSICOLOGICA	
	Percentuale Studenti
KRTF02000T	3,33
- Benchmark*	
CROTONE	2,46
CALABRIA	3,91
ITALIA	2,79

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - SCIENTIFICA	
	Percentuale Studenti
KRTF02000T	20,00
- Benchmark*	
CROTONE	3,69
CALABRIA	4,00
ITALIA	5,05

## 2.4.c Rendimento negli studi universitari

### 2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali			
Macro Area	Scientifica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
KRTF02000T	100,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
CROTONE	48,3	30,2	21,5
CALABRIA	45,9	33,1	21,0
Italia	55,5	27,7	16,8



## 2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali			
Macro Area	Scientifica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
KRTF02000T	0,0	100,0	0,0
- Benchmark*			
CROTONE	47,3	22,0	30,7
CALABRIA	45,2	20,8	34,0
Italia	55,5	18,2	26,2

## 2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

### 2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)			
Anno di Diploma	KRTF02000T	Regione	Italia
2012	18,0	9,8	15,1
2013	17,9	9,2	15,0

## 2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	KRTF02000T	Regione	Italia
2012	Tempo indeterminato	22,2	13,7	10,0
	Tempo determinato	27,8	49,2	37,0
	Apprendistato	38,9	13,1	6,0
	Collaborazione	5,6	16,6	27,0
	Tirocinio	0,0	3,5	11,6
	Altro	5,6	4,0	8,4
2013	Tempo indeterminato	21,1	16,4	9,6
	Tempo determinato	36,8	47,0	37,0
	Apprendistato	26,3	12,2	6,0
	Collaborazione	15,8	17,3	27,1
	Tirocinio	0,0	0,4	0,3
	Altro	0,0	4,3	10,7

## 2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	KRTF02000T	Regione	Italia
2012	Agricoltura	0,0	21,0	6,5
	Industria	22,2	12,3	20,8
	Servizi	77,8	66,7	72,7
2013	Agricoltura	15,8	20,0	6,2
	Industria	42,1	11,5	22,3
	Servizi	42,1	68,5	71,5

## 2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	KRTRF02000T	Regione	Italia
2012	Alta	5,6	3,6	10,7
	Media	66,7	58,4	59,3
	Bassa	27,8	38,0	30,0
2013	Alta	0,0	4,4	11,0
	Media	36,8	58,3	57,7
	Bassa	63,2	37,3	31,3

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli studenti iscritti alle facoltà sociali hanno conseguito crediti formativi in misura adeguata; in linea con le medie regionali e nazionali. Gli studenti occupati nel mondo del lavoro, nei primi anni successivi al diploma, costituiscono circa il 45% dei diplomati, percentuale superiore alla media nazionale e regionale.	Il 50% degli studenti iscritti a facoltà sanitarie e il 36% di quelli iscritti a facoltà scientifiche non hanno conseguito alcun credito formativo. Per entrambe le facoltà il 50% degli iscritti ha conseguito, nei primi due anni, meno della metà dei crediti formativi.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola raccoglie informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di inserimento nel mercato del lavoro ma non con sistematicit .

Il numero di immatricolati all'universit  e' di poco inferiore alla media provinciale, regionale e nazionale.

I risultati raggiunti dagli studenti iscritti all'universit (in termini di C.F.U.conseguiti) sono mediocri per gli indirizzi sanitari e scientifici e nella media per gli indirizzi sociali.

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	8,3	11,4
	3-4 aspetti	0	3,3	7,9
	5-6 aspetti	20	18,3	34,9
	Da 7 aspetti in su	80	70	45,8
Situazione della scuola: KRTF02000T	Dato mancante			

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO

Istituto:KRTF02000T - Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: KRTF02000T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Dato mancante	71,4	87,3	81,4
Curricolo di scuola per matematica	Dato mancante	71,4	85,7	81
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Dato mancante	71,4	84,1	79,8
Curricolo di scuola per scienze	Dato mancante	71,4	84,1	75,8
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	71,4	81	75,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	71,4	76,2	52,3
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	57,1	81	68,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	14,3	28,6	25,9
Altro	Dato mancante	14,3	3,2	8,1



### 3.1.b Progettazione didattica

#### 3.1.b.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO

Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	14,3	3,2	2,1
	3 - 4 Aspetti	0	9,5	14
	5 - 6 Aspetti	14,3	33,3	35,5
	Da 7 aspetti in su	71,4	54	48,5
Situazione della scuola: KRTF02000T		Da 7 aspetti in su		

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO

Istituto:KRTF02000T - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: KRTF02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	85,7	96,8	90,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	71,4	77,8	74,1
Programmazione per classi parallele	Presente	85,7	81	77,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	85,7	96,8	95,3
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	42,9	52,4	51,2
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	100	95,2	91,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	71,4	66,7	67,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	85,7	69,8	60,3
Altro	Presente	14,3	3,2	6

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?
Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nelle linee guida ministeriali (Indicazioni nazionali, Orientamenti per l'organizzazione del curricolo). La riflessione interna sul curricolo appare ancora a metà strada e da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite in un progetto formativo di scuola. La progettazione di queste attività è in generale buona. I genitori e gli studenti incontrati esprimono prevalentemente opinioni positive in merito alle attività di ampliamento dell'offerta formativa.	La necessità di individuare in modo chiaro gli obiettivi e le abilità e competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, appare ancora da migliorare, soprattutto per le attività progettuali rivolte agli allievi del primo biennio.

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	28,6	11,5	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14,3	14,8	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	57,1	73,8	65,7
Situazione della scuola: KRTF02000T	Prove svolte in 3 o più discipline			

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

Prove strutturate intermedie-TECNICO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	28,6	34	40,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14,3	11,3	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	57,1	54,7	41
Situazione della scuola: KRTF02000T	Prove svolte in 3 o più discipline			

## 3.1.c.3 Prove strutturate finali-TECNICO

Prove strutturate finali-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	28,6	11,5	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14,3	14,8	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	57,1	73,8	65,7
Situazione della scuola: KRTF02000T		Prove svolte in 3 o più discipline		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per le diverse discipline che vengono messi a punto nella programmazione dei dipartimenti all'inizio dell'anno scolastico. I singoli dipartimenti adottano anche criteri comuni per la correzione delle prove scritte.</p> <p>La progettazione avviene all'interno dei dipartimenti. In sede di riunione di dipartimento esiste un momento di analisi e revisione della progettazione che si traduce in una effettiva variazione del progetto per l'anno scolastico successivo. Il dipartimento garantisce l'uniformità della progettazione per classi parallele.</p>	<p>In qualche caso sporadico si verifica che i consigli di classe non effettuano un intervento progettuale calato in maniera puntuale sulla realtà della classe, anche perchè non sempre sono disponibile le informazioni necessarie per una strutturazione capillare della programmazione. Questo è legato anche alla numerosità e alla non stabilità dei docenti presenti negli stessi consigli di classe. Il consiglio di classe non sempre è pronto a modificare la progettazione concordata all'inizio dell'anno scolastico rispetto alle indicazioni pervenute dai dipartimenti di materia.</p>

## Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola ha implementato un sistema per lo svolgimento di tre prove (iniziale, intermedia, finale) per classi parallele. Concorda criteri comuni di valutazione.</p> <p>Le classi interessate sono le prime, le terze e le quarte. Le seconde svolgono una simulazione della prova Invalsi. Le materie interessate sono: Italiano, Matematica , Inglese, Chimica, Fisica per le classi prime mentre Italiano, Matematica , Inglese, due materie di indirizzo per le classi terze e quarte.</p> <p>La scuola, in seguito alle valutazioni del primo periodo, attiva delle azioni di recupero personalizzate ed intensive che coinvolgono gli studenti di tutte le classi. Ad ogni insufficienza registrata segue un momento di recupero ed una verifica finale che permettono di monitorare gli esiti.</p>	<p>Sono poche le discipline che utilizzano strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione.</p>
---	---

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

<p>La scuola ha iniziato nel corrente anno scolastico una riflessione più sistematica sulle problematiche relative alla realizzazione dei curricoli trasversali e verticali. La valutazione è ancora molto centrata sull'ambito disciplinare e deve migliorare sotto l'aspetto della certificazione delle competenze trasversali. La scuola, per la certificazione delle competenze divise per assi nel primo biennio utilizza il modello ministeriale. Occorre predisporre strumenti efficaci di rilevazione delle competenze e un maggiore confronto sulle pratiche didattiche che favoriscono lo sviluppo delle stesse.</p> <p>Sono stati utilizzati criteri comuni di valutazione in tutte le discipline, ma occorre lavorare sul CdC come vera cabina di regia dell'azione educativa e didattica della scuola e nelle singole classi.</p> <p>Dall' A.S. 2014-2015, a livello di classi parallele e di dipartimenti, sono state elaborate prove strutturate per cinque discipline e per le classi prime, terze e quarte la cui valutazione, sulla base di criteri comuni per la correzione ed elaborazione statistica delle stesse, ha consentito l'analisi delle scelte adottate e la conseguente revisione della progettazione in itinere.</p> <p>Tali prove sono state somministrate in ingresso, alla fine del primo quadrimestre e in uscita.</p> <p>Occorre migliorare la loro elaborazione e strutturazione che deve essere maggiormente orientata alla valutazione di reali competenze sulla base delle Indicazioni Nazionali.</p> <p>I docenti progettano itinerari comuni per specifici gruppi di studenti (recupero e potenziamento) nell'ambito di pause didattiche pianificate, ma occorre migliorare l'organizzazione delle stesse attraverso strumenti comuni e condivisi.</p> <p>Dovranno essere implementate azioni di monitoraggio per verificarne l'efficacia.</p>
---



## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	71,4	76,2	48
	Orario ridotto	14,3	4,8	14,2
	Orario flessibile	14,3	19	37,8
Situazione della scuola: KRTF02000T	Orario standard			

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:KRTF02000T - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: KRTF02000T	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	85,7	90,5	94
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	28,6	25,4	39,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0	4,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	4,8	8,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	4,8	1,5

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:KRTF02000T - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: KRTF02000T	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	85,7	87,3	92,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	85,7	90,5	84,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	3,2	7,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	11,1	6,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto è dotato di laboratori tecnologicamente avanzati per lo svolgimento di attività pratiche e di sperimentazione nelle varie discipline. Gli allievi che usano i laboratori sono guidati e seguiti nelle operazioni di formazione da due docenti, uno teorico e uno tecnico-pratico, rispettivamente per le istruzioni e per il tutoraggio. L'assistenza tecnica e il controllo delle apparecchiature è affidato ad un assistente tecnico. Ciascun laboratorio è supervisionato da un responsabile appositamente nominato dalla dirigenza.</p> <p>L'istituto dispone anche di una biblioteca dotata di un consistente patrimonio librario incrementato annualmente secondo le esigenze didattiche e culturali espresse dai docenti e dalle altre componenti scolastiche.</p> <p>Essa è aperta durante il normale orario scolastico per consentirne la consultazione e/o il prestito di volumi. Si dispone anche di uno schedario informatico che facilita la ricerca dei testi e si sta arricchendo di materiale informatico multimediale. Gli alunni possono avvalersi di tutto il materiale disponibile per l'approfondimento delle discipline curriculari, per ricerche ed interessi di natura extracurricolare. Inoltre da tre anni è iniziata l'installazione nelle aule di LIM con l'obiettivo coprire tutto il numero di aule disponibili.</p>	<p>Mancanza di strutture per le attività di scienze motorie, a cui si sopperisce attraverso la stipula di convenzioni per l'utilizzo di strutture sportive pubbliche.</p> <p>A causa della mancanza dei trasporti in orario pomeridiano, non è possibile utilizzare gli spazi scolastici per potenziare ed ampliare l'offerta formativa della scuola, se non nell'immediato pomeriggio.</p>

## Subarea: Dimensione metodologica

### 3.2.c Uso dei laboratori

#### 3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:KRTF02000T - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: KRTF02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	90,9090909090909	51,45	51,35	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	72,7272727272727	66,75	61,64	57,6

## 3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:KRTF02000T - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: KRTF02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	9,09090909090909	45,68	37,07	49,38

## Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Un ruolo fondamentale per la promozione di modalità didattiche innovative, con conseguente sviluppo degli apprendimenti è rivestito dai Dipartimenti disciplinari, che concordano la programmazione annuale e relative metodologie nonché la revisione sulla base dei risultati ottenuti. I dipartimenti organizzano due volte all'anno prove comuni per classe parallele, anche se si sta la per incrementare il numero di prove, e i risultati ottenuti, una volta discussi, danno luogo a iniziative di miglioramento sia sul piano metodologico che didattico e organizzativo.	L'utilizzo di nuove metodologie didattiche anche attraverso l'uso di mediatori didattici, non è pienamente diffuso.

## Subarea: Dimensione relazionale

## 3.2.d Uso della biblioteca

## 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:KRTF02000T % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: KRTF02000T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Dato mancante	0	0,8	2,7
Un servizio di base		10	7,1	8,6
Due servizi di base		10	19	16,3
Tutti i servizi di base		80	73	72,4

## 3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:KRTF02000T % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: KRTF02000T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Dato mancante	90	61,1	50,5
Un servizio avanzato		10	25,4	26,8
Due servizi avanzati		0	13,5	18,8
Tutti i servizi avanzati		0	0	4

### 3.2.f Episodi problematici

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:KRTF02000T - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: KRTF02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		71,4	85	58,8
Nessun provvedimento		0	1	1,7
Azioni interlocutorie		0	2	8,9
Azioni costruttive	X	28,6	5	9,6
Azioni sanzionatorie		0	7	21,2

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:KRTF02000T - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: KRTF02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		33,3	51,8	41,7
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie	X	22,2	22,7	31,3
Azioni costruttive		0	4,5	8,4
Azioni sanzionatorie		44,4	20,9	18,2

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:KRTF02000T - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: KRTF02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		33,3	51,8	54,9
Nessun provvedimento		0	0	0,6
Azioni interlocutorie		11,1	19,6	20,8
Azioni costruttive	X	11,1	5,4	8
Azioni sanzionatorie		44,4	23,2	15,6

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:KRTF02000T - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: KRTF02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		9,1	17,6	9,8
Nessun provvedimento		0	0,8	0,9
Azioni interlocutorie		9,1	33,6	39,1
Azioni costruttive		9,1	7,2	12,3
Azioni sanzionatorie	X	72,7	40,8	38

## 3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:KRTF02000T - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: KRTF02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0	0	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0	0	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0,69	0,58	0,86	0,53



**3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)**

<b>Istituto:KRTF02000T - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)</b>				
opzione	Situazione della scuola: KRTF02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	54,18	33,25	17,84	21,43

## 3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
KRTF02000T	Istituti Tecnici	145,4	136,4	151,1	177,4
CROTONE		1373,6	1457,8	1435,3	1575,4
CALABRIA		15104,5	15105,3	14617,9	16535,3
ITALIA		258744,9	257949,6	269346,3	288420,4

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?


## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha definito regole di comportamento, che sono conosciute e utilizzate nella maggior parte delle classi. Qualora emergano relazioni problematiche tra le varie componenti scolastiche la scuola interviene con interventi appropriati, che raggiungono gli obiettivi attesi. Una parte dei docenti utilizza una metodologia, su cui si sono formati anni fa, quella del MNR (Metodologia della Narrazione e della Riflessione), altri utilizzano la 'peer education' per gestire le dinamiche relazionali e altri ancora utilizzano la mediazione nella risoluzione dei conflitti, dimostrando di ricercare, con diverse metodologie attive, la costruzione di relazioni positive nelle classi.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Sarebbe utile estendere tali pratiche a tutti i docenti e rafforzare in questo modo anche la collaborazione tra gli adulti per incentivare e diffondere al massimo un clima di rispetto e ascolto reciproco.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da tutte le classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti, quando presenti, sono gestiti in modo efficace.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

#### 3.3.a Attivita' di inclusione

##### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	25	16,2	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	58,3	67,7	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	16,7	16,2	15,8
Situazione della scuola: KRTF02000T	2-3 azioni			

## 3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:KRTF02000T - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: KRTF02000T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Dato mancante	58,3	71,2	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	41,7	31,8	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	8,3	12,1	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	83,3	90,9	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	33,3	35,6	35

## Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola si è attivata al meglio per gli studenti che necessitano di inclusione. In particolare, è stato approvato il PAI (Piano per l'Inclusione), e per gli studenti con disabilità e con DSA la scuola aveva di già predisposto un piano che tenesse conto dei loro specifici bisogni formativi mantenendo anche una buona comunicazione con le famiglie. Inoltre, sebbene l'Istituto abbia predisposto i moduli per la rilevazione dei BES vanno precisati gli interventi didattici e le strategie idonee al raggiungimento degli stessi.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Mancata realizzazione di percorsi formativi esterni all'aula per alunni con disabilità; assenza di percorsi di lingua italiana rivolti ai pochi studenti stranieri, spesso nati in Italia; da potenziare l'analisi dei bisogni formativi, dei prerequisiti e delle azioni di intervento per gli alunni stranieri col supporto di mediatori culturali e di materiali bilingue; da potenziare i percorsi di inclusione attivati dalla scuola finalizzati al raggiungimento degli obiettivi prefissati; da potenziare la definizione di conoscenze, abilità e competenze ed aree di intervento relative ai percorsi di recupero; da introdurre percorsi differenziati per alunni eccellenti.

## Subarea: Recupero e potenziamento

## 3.3.b Attività di recupero

## 3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2016-2017		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
KRTF02000T	7	150
Totale Istituto	7	150
CROTONE	3,7	39,4
CALABRIA	3,6	45,1
ITALIA	7,3	61,6



**3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero**

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
KRTF02000T	7	21,42
- Benchmark*		
CROTONE	4	1,61
CALABRIA	4	2,17
ITALIA	7	0,98

## 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO

Istituto:KRTF02000T - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: KRTF02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	42,9	76,2	67,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	28,6	22,2	22,3
Sportello per il recupero	Presente	28,6	41,3	69,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	57,1	68,3	78,8
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	0	23,8	23,8
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	42,9	52,4	50,7
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	14,3	19	31,3
Altro	Dato mancante	28,6	11,1	18



### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO

Istituto:KRTF02000T - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: KRTF02000T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	14,3	49,2	42,3
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	28,6	27	17,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	42,9	54	55,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	71,4	88,9	84,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	28,6	47,6	37,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	57,1	65,1	68
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	57,1	87,3	85,4
Altro	Dato mancante	0	4,8	5,7

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà' di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà' di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà'?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà' sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


#### Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le difficoltà di apprendimento vengono palesate soprattutto dagli studenti con scarsa attitudine allo studio e provenienti, il più delle volte, da situazioni familiari complesse. La scuola interviene con le sue attività favorendo l'inclusione ed anche con interventi di recupero, in itinere, che accompagnano gli studenti in alcuni casi fino al termine delle attività scolastiche. Il monitoraggio è continuo ed operato attraverso strumenti di valutazione appositamente predisposti. Tale modo di operare nella maggior parte dei casi si è dimostrato abbastanza efficace. Gli interventi individualizzati per le materie scientifiche vengono supportati da mediatori didattici quali il laboratorio, dove i docenti oltre a svolgere il proprio ruolo svolgono anche la funzione di tutor.

#### Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nonostante l'impegno della scuola nell'utilizzo di interventi rivolti a favorire il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, al momento si rileva che in non tutte le classi viene svolto in modo efficace.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
---

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono accettabili; la scuola ha effettuato un'analisi dei loro bisogni formativi e mantiene la comunicazione con le famiglie le quali esprimono prevalentemente soddisfazione per le attività svolte. In generale le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Una buona parte di studenti che necessitano di inclusione raggiunge gli obiettivi educativi previsti.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola; sono esplicitate le procedure di selezione degli studenti e ci sono insegnanti referenti o gruppi di lavoro dedicati. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Le strategie didattiche sono in genere definite, anche se non sempre sollecitano la partecipazione attiva degli studenti. Gli obiettivi educativi sono raggiunti da un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:KRTF02000T - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: KRTF02000T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	50	49,2	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	25	21,2	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	97	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	58,3	65,2	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	25	43,2	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	50	33,3	34,8
Altro	Presente	8,3	19,7	17,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività di continuità sono ben strutturate, con progetti che riguardano il passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla secondaria di secondo grado. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è abbastanza consolidata. La scuola ha individuato le competenze degli studenti in entrata e in uscita, anche se tale individuazione è ancora in via di perfezionamento. Vengono realizzate diverse attività che coinvolgono insegnanti di ordini di scuola diversi. Le attività di orientamento sono molto ricche dal punto di vista delle informazioni trasmesse agli studenti dell'ultimo anno riguardo alle diverse scuole presenti sul territorio, agli Open Day e alla partecipazione al salone dell'orientamento. Tuttavia, sarebbe opportuno un percorso più approfondito di conoscenza di se e delle proprie inclinazioni con l'ausilio di esperti esterni limitato agli studenti che mostrano un elevato livello di indecisione nella scelta della scuola. Sono stati previsti percorsi individuali per studenti e famiglie, e vengono coinvolte le classi di anni precedenti. I genitori e gli studenti incontrati esprimono prevalentemente opinioni positive in merito all'efficacia delle attività di continuità.</p>	<p>Gli insegnanti di ordini diversi non si incontrano per discutere della formazione delle classi e la scuola non realizza particolari azioni per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine all'altro a causa dell'eterogeneità delle scuole di provenienza e della loro distanza chilometrica. Il bacino di utenza del nostro istituto comprende l'intera provincia crotonese, dalla fascia ionica al territorio interno dei monti della Sila, ciò rende difficile il necessario raccordo tra scuole.</p>

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attivita' di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:KRTF02000T - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: KRTF02000T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	50	49,2	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Presente	41,7	50	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	41,7	41,7	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	91,7	96,2	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Presente	41,7	30,3	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Dato mancante	58,3	56,1	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Presente	83,3	81,1	81,7
Altro	Presente	8,3	15,9	15,1

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nelle giornate in cui la scuola promuove la propria offerta formativa, open Days, la presenza di studenti e genitori è significativa. Il coinvolgimento degli studenti dell'Istituto è elevato ed efficace. A questi si aggiungono gli interventi presso le Scuole secondarie di primo grado della provincia. Per quanto riguarda l'orientamento in uscita vengono organizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- visite guidate presso l'UNICAL</li> <li>- incontri con le Università presso OrientaCalabria - Fiera sull'Orientamento Universitario e Professionale della Calabria</li> <li>-attività in collaborazione con FlixO - Formazione e Innovazione per l'Occupazione (Anpal Servizi) con l'obiettivo di ridurre la disoccupazione giovanile, puntando su una più rapida ed efficace transizione dal sistema dell'istruzione e della formazione al mondo dell'occupazione.</li> </ul>	<p>Occorre potenziare gli interventi finalizzati all'acquisizione di una maggiore consapevolezza da parte dell'utenza della scelta orientativa nel passaggio dal biennio al triennio di specializzazione attraverso, per esempio, un modulo di attività laboratoriale per ogni indirizzo della scuola.</p> <p>La scuola non riesce a monitorare in maniera sistematica l'orientamento in uscita, perché spesso gli alunni si spostano dal loro territorio di provenienza.</p>

## Subarea: Alternanza scuola - lavoro

### 3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

**3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata**

<b>3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata</b>				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
KRTF02000T		49,7		50,3
CROTONE		64,8		35,2
CALABRIA		72,3		27,7
ITALIA		68,7		31,3

**3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo**

<b>3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo</b>		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
KRTF02000T	52,1	35,0
- Benchmark*		
CROTONE	96,8	91,4
CALABRIA	96,2	90,0



### 3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

#### 3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO

Istituto:KRTF02000T - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: KRTF02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	90,71	96,27	95,45
4° anno	0	94,12	96,72	96,15
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	65,73	66,62	67,44

**3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO**

<b>Istituto:KRTF02000T - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO</b>				
opzione	Situazione della scuola: KRTF02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	0	0	0

**3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti**

<b>Istituto:KRTF02000T - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti</b>				
opzione	Situazione della scuola: KRTF02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	6	7,5	15	44

**3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti**

<b>Istituto:KRTF02000T - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti</b>				
opzione	Situazione della scuola: KRTF02000T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	8	3	4	5

## 3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:KRTF02000T - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: KRTF02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	25,45	25,3	26,13	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	48,43	48,49	50,13	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	29,65			

## Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?


## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola porta avanti due obiettivi: predisporre alcune linee generali sull'alternanza scuola-lavoro da poter inserire a sistema; avviare delle attività con la metodologia delle IFS (Impresa Formativa Simulata) e dei percorsi di ASL con possibili enti ed aziende disponibili ad ospitare le attività con gli alunni della scuola.  
La scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le difficoltà incontrate sono state legate in primo luogo al numero esiguo di aziende del settore presenti nel territorio ed in secondo dalla mancanza di fondi adeguati.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono limitate alla formazione classi. L'articolata organizzazione delle azioni di orientamento nei confronti degli studenti "in entrata", ossia provenienti dalla Scuola secondaria di Primo grado, permette di incontrare un numero considerevole di alunni in fase di scelta verso i quali si offre non solo informazione ma anche formazione offrendo spunti di riflessione sulle proprie attitudini e capacità, oltre che interessi. Gli Open day e gli incontri assembleari organizzati o a cui si è invitati permettono di coinvolgere nelle riflessioni anche i genitori che a loro volta devono accompagnare i figli nella scelta del percorso scolastico più adeguato a sé. L'esperienza degli stage interni permette allo studente che deve capire il proprio percorso scolastico di entrare nel vivo del tipo di studio, impegno e relative competenze richieste. L'attenzione orientativa rivolta agli studenti del secondo anno del primo biennio permette anche agli alunni che all'ingresso nella scuola superiore avevano scelto una specializzazione/articolazione senza una chiara consapevolezza di ripensare al proprio futuro professionale e orientarsi con maggiore cognizione verso il percorso più rispondente alle proprie attitudini. La scuola ha avviato un processo di implementazione per l'Alternanza Scuola Lavoro, come da normativa vigente, promuovendo strumenti di partenariato ed attivando collaborazioni con i diversi attori del territorio. Per favorire la realizzazione di tali percorsi si sono siglate convenzioni con imprese ricadenti sul territorio crotonese, con le associazioni di categoria, con l'Assessorato della Pubblica Istruzione di Crotona ma rilevante è la collaborazione che l'istituto ha sancito con l'ITS di Polistena(RC) per la piena realizzazione dei percorsi nei diversi ambiti e in territorio non solo nazionale ma anche transnazionale.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione della scuola e le priorità strategiche sono chiaramente definite, anche se non pienamente condivise dalla comunità scolastica, che talvolta pone l'accento su aspetti diversi rispetto a quelli sottolineati dall'attuale DS. Riteniamo importante ribadire il cambio di Dirigente all'inizio del presente anno scolastico, che si è posto consapevolmente su una linea di continuità e di prosecuzione delle attività intraprese dalla scuola, ma ha ridefinito in maniera esplicita non solo la missione, cercando di coinvolgere il personale sulle linee strategiche, puntando sulla messa a sistema dei vari progetti, in una prospettiva unificante per l'Istituto. L'attuale dirigente dedica molto tempo sia agli aspetti didattici che a quelli organizzativi, definendo in modo dettagliato e preciso con le diverse componenti scolastiche responsabilità e compiti, valorizzando le risorse presenti nella scuola e ricercando, con l'aiuto dello staff, la collaborazione responsabile del personale nella condivisione dell'identità e nella gestione che da essa deriva per le scelte operate.</p> <p>E' ovviamente un lavoro in progress, ma la cura nella riprogettazione dei documenti stessi, l'attenzione alla comunicazione, la collaborazione ricercata nello staff, l'implementazione di una visione sistemica, sembrano andare proprio nella direzione impostata.</p>	<p>Alcuni obiettivi di miglioramento risultano sovrapposti da altri che ricadono sotto vari e diversi processi, per cui è necessario ancora riflettere per definire meglio gli interventi possibili e individuare così alcune linee di azione chiare e condivise.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha introdotto sistemi di informazione e comunicazione a supporto della gestione organizzativa e di quella didattica, che sono utilizzati da un buon numero di utenti. Le risorse economiche e materiali sono ben impiegate. Una buona parte delle risorse è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi strategici della scuola.</p> <p>Il monitoraggio viene effettuato attraverso riunioni periodiche cadenzate da apposito calendario, nonché da griglie di rilevazione appositamente predisposte.</p>	<p>Alcuni progetti, pur coerenti con le priorità e condotti da personale esterno in orario extracurricolare, quando finanziati, non possono essere frequentati da tutti per via dell'elevato tasso di pendolarità degli studenti.</p>

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane



### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	0	9,1	10,9
	Tra 500 e 700 €	36,4	26,4	22,8
	Tra 700 e 1000 €	45,5	34,7	34,8
	Più di 1000 €	18,2	29,8	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: KRTF02000T	Tra 500 e 700 euro			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:KRTF02000T % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: KRTF02000T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	61,3	73,5	71,5	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	38,7	26,5	28,5	27,3

**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:KRTF02000T % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: KRTF02000T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	55,5555555555556	26,73	35,21	30,18

**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:KRTF02000T % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: KRTF02000T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	48,4848484848485	43,44	46,31	48,02

### 3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

#### 3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-TECNICO

Istituto:KRTF02000T - Assenze degli insegnanti-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: KRTF02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	20,22			
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0	39,54	24,99	20,96
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	62,92	0	4,33	4,8
Percentuale di ore non coperte	16,85	40,73	50,3	52,91

## 3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO

Istituto:KRTF02000T - Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: KRTF02000T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	-37	-2
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-29	nd	-33,5	0

### 3.5.d Progetti realizzati

#### 3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:KRTF02000T - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: KRTF02000T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	10	8,18	8,2	14,83

**3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti**

<b>Istituto:KRTF02000T - Indice di frammentazione dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: KRTF02000T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	2659,7	8505,77	8643,92	11443,68



## 3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:KRTF02000T - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: KRTF02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	29,65	44,75	50,45	92,34

## 3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:KRTF02000T - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: KRTF02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	53,107493326315	31,49	31,87	29,89

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Dirigenza cerca di pianificare e gestire le risorse umane contemperando gli obiettivi dell'organizzazione con i bisogni e le aspettative del personale. Nell'utilizzazione dei docenti in progetti si tiene conto della disponibilità, della professionalità e dell'esperienza svolta con valutazione positiva; la partecipazione alle commissioni avviene, di solito, tenendo conto della disponibilità, dell'interesse e anche delle competenze richieste e degli skill personali; tutti gli incarichi vengono formalizzati per iscritto e comunicati attraverso l'albo scolastico e il sito della scuola (organigramma); essi dettagliano compiti, risultati attesi e indicatori. Per quanto riguarda il personale Ata, anche in questo caso gli incarichi aggiuntivi avvengono sulla base della disponibilità, tenendo conto delle competenze richieste. L'obiettivo della Dirigenza è quello di ampliare il numero di docenti disponibili a svolgere attività aggiuntive e di valorizzare attitudini e competenze. Con il tempo la partecipazione è aumentata e ciò ha permesso di distribuire compiti e responsabilità in maniera più diffusa. L'attribuzione degli incarichi avviene in base a criteri concordati e trasparenti.</p>	<p>L'attribuzione delle attività aggiuntive in maniera diffusa comporta, talvolta, una dispersione delle informazioni. Manca un database del personale che raccolga esperienze professionali e competenze extraprofessionali Manca un'analisi sistematica dei bisogni formativi del personale.</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

### 3.5.e Progetti prioritari

#### 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:KRTF02000T % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: KRTF02000T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	25	22	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	8,3	14,4	10,6
Attività artistico - espressive	0	0	15,2	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	1	41,7	31,8	26,8
Lingue straniere	0	8,3	22,7	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	1	25	13,6	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	8,3	10,6	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	8,3	16,7	19,9
Altri argomenti	0	0	7,6	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	8,3	20,5	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	0	8,3	8,3	21,6
Sport	0	25	26,5	30,9

**3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari**

<b>Istituto:KRTF02000T - Durata media dei progetti prioritari</b>				
opzione	Situazione della scuola: KRTF02000T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	1,42	1,48	3,65

## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:KRTF02000T % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: KRTF02000T %
Progetto 1	99
Progetto 2	Permette agli studenti interessati di conseguire l'ECDL
Progetto 3	99

## 3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	20	30,3	16,3
	Basso coinvolgimento	40	18,5	22,3
	Alto coinvolgimento	40	51,3	61,4
Situazione della scuola: KRTF02000T		Basso coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I processi chiave della scuola sono identificati all'inizio dell'anno scolastico e vengono aggiornati sulla base dei mutamenti legislativi e delle indicazioni ministeriali. All'inizio di ogni anno il POF viene rivisto e sono riviste mission e vision dell'Istituto, sulla base delle eventuali novità normative e dei risultati ottenuti durante l'anno precedente. La definizione e l'adeguamento alle nuove esigenze e priorità del POF è un processo complesso al quale partecipano e concorrono portatori di interesse sia interni che esterni.</p> <p>Per la realizzazione dei singoli progetti tematici ritenuti prioritari, il DS e il DSGA analizzano i finanziamenti necessari per coprire i costi relativi alla gestione, elaborano convenzioni con i partner, curano i rapporti contabili con gli enti gestori, eseguono il monitoraggio finanziario in itinere ed effettuano gli eventuali spostamenti di spesa. Organizzano, infine, tutte le procedure per eseguire la rendicontazione finale del progetto.</p>	<p>Le esigue somme a disposizione e la mancanza di finanziamenti congrui, fanno sì che le attività progettuali prioritarie subiscano un abbattimento del monte ore progettuale.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La missione della scuola e le priorità strategiche sono state definite in modo sufficiente, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica è da migliorare.  
La dirigenza coordina in modo adeguato gli aspetti organizzativi e didattici, anche se le modalità di coordinamento sono da migliorare.  
La definizione dei compiti con le diverse componenti scolastiche è svolta a un livello di adeguatezza sufficiente e non tutti i compiti definiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività.  
È ovviamente un lavoro in progress, ma la cura nella riprogettazione dei documenti stessi, l'attenzione alla comunicazione, la collaborazione ricercata nello staff, l'implementazione di una visione sistemica, sembrano andare proprio nella direzione impostata.





## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:KRTF02000T - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: KRTF02000T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	7	19,17	18,27	16,36

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:KRTF02000T - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: KRTF02000T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	33,08	17,64	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	33	17,28	15,55
Aspetti normativi	0	33,08	17,48	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	33,25	17,66	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	1	33,33	17,44	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	33,58	18,35	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	33,67	17,83	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	33	17,33	15,46
Temi multidisciplinari	0	33,08	17,36	15,59
Lingue straniere	1	33,17	17,47	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	33,25	17,37	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	33,08	17,67	15,65
Orientamento	0	33	17,28	15,45
Altro	0	33,08	17,36	15,54

## 3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:KRTF02000T - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: KRTF02000T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	0	33,92	21,36	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	0	33	20,81	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	0	33	20,78	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	33,58	21,11	16,93
Finanziato dal singolo docente	1	33,25	20,48	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	6	33,92	20,88	17,07

**Domande Guida**

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

La scuola è stata sempre attenta alle esigenze formative dei docenti e del personale ATA. Per quanto riguarda la formazione docenti, i settori d'intervento sono stati: tecnologie didattiche, certificazioni linguistiche, bisogni educativi speciali. La qualità delle iniziative di formazione promosse è risultata essere soddisfacente, con ricadute positive nella normale attività della scuola.

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Gli interventi formativi dovrebbero prevedere un monte orario adeguato e soprattutto, specie per le tecnologie didattiche, dovrebbero essere legati alle innovazioni tecnologiche.

**Subarea: Valorizzazione delle competenze****Domande Guida**

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Le competenze del personale quali curriculum, esperienze formative, corsi frequentati, certificazioni e altro vengono custodite in fascicoli personali.  
Le risorse umane vengono valorizzate attraverso il coinvolgimento nelle attività che si svolgono all'interno della scuola e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Comunque in fase di assegnazione di incarichi il riferimento è essenzialmente rivolto al curriculum ed alle competenze possedute.

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Non se ne registrano.

**Subarea: Collaborazione tra insegnanti**

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:KRTF02000T - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: KRTF02000T	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	2	6,92	4,98	4,26

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:KRTF02000T - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: KRTF02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	8,25	3,99	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	8,25	3,96	2,47
Gestione amministrativa del personale	0	8,25	4,13	2,79
Altro	0	8,25	4	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	8,25	4,06	2,73
Il servizio pubblico	1	8,33	4,18	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	8,25	3,95	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	8,25	3,98	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	8,25	4,02	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	8,25	3,97	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	8,25	3,97	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	8,25	4,01	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	8,25	4,01	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	8,25	3,97	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	8,25	3,97	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	8,25	3,95	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	8,25	4	2,62
Autonomia scolastica	0	8,25	3,98	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	8,25	3,98	2,49
Relazioni sindacali	0	8,25	3,95	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	1	8,33	4,02	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	8,25	3,98	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	8,25	4,23	2,7

### 3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

#### 3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	5,8	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	11,1	9,1	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	55,6	40,5	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	33,3	44,6	49,4
Situazione della scuola: KRTF02000T		Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti		

## 3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:KRTF02000T - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: KRTF02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	41,7	48,5	46,3
Temi disciplinari	Dato mancante	8,3	28	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	8,3	19,7	23,2
Raccordo con il territorio	Dato mancante	41,7	56,8	72,6
Orientamento	Presente	66,7	79,5	87,8
Accoglienza	Presente	58,3	72	77
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	66,7	79,5	85,4
Curricolo verticale	Dato mancante	25	29,5	34,5
Inclusione	Dato mancante	33,3	35,6	34,1
Continuita'	Dato mancante	25	40,9	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	58,3	79,5	87,6

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità sulla valutazione degli alunni, attività di accoglienza ed orientamento, raccordo con il territorio e temi interdisciplinari e disciplinari.	Non se ne registrano.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le proposte formative rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. È consolidata la presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti che producono materiali didattici finalizzati al successo formativo dei discenti. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra docenti. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti anche con altre istituzioni scolastiche.



### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	16,7	8,3	3,6
	1-2 reti	33,3	34,1	25,5
	3-4 reti	8,3	28,8	30,4
	5-6 reti	8,3	14,4	19,9
	7 o piu' reti	33,3	14,4	20,6
Situazione della scuola: KRTF02000T		1-2 reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	63,6	45,3	50,5
	Capofila per una rete	18,2	33,6	28,6
	Capofila per più reti	18,2	21,1	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: KRTF02000T	Mai capofila			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	0	28,1	28,2
	Bassa apertura	20	14,9	18,7
	Media apertura	40	28,1	25,3
	Alta apertura	40	28,9	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: KRTF02000T	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:KRTF02000T - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: KRTF02000T	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	83,3	75,8	77,4
Regione	1	50	25	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	16,7	12,1	18,7
Unione Europea	0	0	15,9	16
Contributi da privati	0	0	1,5	8,8
Scuole componenti la rete	0	16,7	40,9	55,5

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:KRTF02000T - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: KRTF02000T	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	25	14,4	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	8,3	15,2	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	75	81,1	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	8,3	12,9	13,2
Altro	1	16,7	25,8	41,2

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:KRTF02000T - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: KRTF02000T	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	0	25	23,5	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	16,7	16,7	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	58,3	62,1	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	50	29,5	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	16,7	18,9	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	25	10,6	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	25	13,6	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	33,3	30,3	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	4,5	9,3
Gestione di servizi in comune	0	8,3	6,8	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	16,7	22	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	25	22,7	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	25	10,6	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	1	25	7,6	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	25	14,4	22,2
Altro	0	25	15,9	25,7

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	1,5	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	9,1	6,9	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	36,4	35,1	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	45,5	40,5	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	9,1	16	15,8
Situazione della scuola: KRTF02000T		Accordi con 6-8 soggetti		

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:KRTF02000T - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: KRTF02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato mancante	33,3	46,2	48,7
Universita'	Presente	41,7	73,5	70,1
Enti di ricerca	Presente	16,7	18,2	24,8
Enti di formazione accreditati	Presente	41,7	41,7	46,7
Soggetti privati	Presente	58,3	68,9	67,4
Associazioni sportive	Presente	58,3	55,3	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	66,7	72	66,8
Autonomie locali	Dato mancante	75	75,8	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Dato mancante	50	55,3	51,3
ASL	Presente	58,3	59,8	54
Altri soggetti	Presente	33,3	29,5	25,8



### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:KRTF02000T - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: KRTF02000T	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	58,3	72	77

### 3.7.d Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:KRTF02000T - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: KRTF02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	0	10,7	17,31	10,84

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha identificato i propri partner strategici: per stage, per progetti di alternanza scuola lavoro, iniziative culturali, per progetti di educazione alla salute, per progetti relativi alla sicurezza, per progetti di imprenditorialità, per attività e progetti legati all'informatica, per progetti finalizzati a contrastare la dispersione scolastica.</p> <p>In molti casi il rapporto con i partner è formalizzato attraverso convenzioni/accordi che esplicitano finalità, termini, compiti e responsabilità. Nell'ambito delle attività progettuali, l'Istituzione ha stipulato convenzioni con Associazioni di categoria, ordini professionali, enti pubblici, piccole e medie imprese. Tutti i processi attivati in collaborazione con i partners vengono monitorati annualmente e valutati secondo indicatori e parametri definiti in base alla loro funzione strategica per la realizzazione del POF.</p> <p>Le responsabilità delle relazioni con gli altri partner sono attribuiti in modo formalizzato e le nomine sono pubblicizzate sul sito web della scuola. Positiva la ricaduta sull'offerta formativa della scuola che ha guadagnato in qualità e numero di iscrizioni.</p>	<p>Manca un documento che identifichi e classifichi tutte le partnership instaurate dall'istituzione per meglio monitorare i processi attivati e per facilitare l'informazione e la condivisione da parte di tutti gli stakeholder; la conoscenza dei partenariati non è abbastanza diffusa all'interno dell'Istituto.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	88,9	72	77
	Medio - basso livello di partecipazione	0	15,3	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	11,1	6,8	6,1
	Alto livello di partecipazione	0	5,9	2,3
Situazione della scuola: KRTF02000T %		Basso livello di partecipazione		

### 3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

#### 3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:KRTF02000T - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: KRTF02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	0,95	2,33	6,1	34,17

### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	1,5	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	25	13,7	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	58,3	64,9	67,4
	Alto coinvolgimento	16,7	19,8	19,3
Situazione della scuola: KRTF02000T %		Alto coinvolgim		

#### Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola partecipa a reti con altre istituzioni scolastiche e collabora con soggetti esterni quali: ASP, Ordine dei periti industriali, Associazioni culturali, ARPACAL, ecc. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola propone stage e percorsi di Alternanza Scuola Lavoro. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.</p> <p>La scuola ha coinvolto i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità, del patto formativo e altri documenti rilevanti per la vita scolastica.</p>	<p>La scuola non ha realizzato interventi o progetti rivolti ai genitori.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, e raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.

## 5 Individuazione delle priorità



### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Riduzione della variabilità fra le classi, in particolare diminuire la variabilità dei punteggi tra le classi seconde in italiano e matematica.	Riportare il valore della variabilità dei punteggi tra le classi seconde in italiano e matematica al valore nazionale.
	Competenze chiave europee	Inserimento all'interno del curricolo di istituto, di un percorso trasversale all'acquisizione delle competenze sociali e civiche.	Ogni consiglio di classe dovrà elaborare, svolgere e valutare almeno una UdA in relazione alle competenze di cittadinanza che si vogliono raggiungere
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità si riferiscono agli obiettivi generali e strategici che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso le azioni di miglioramento.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Realizzare corsi di formazione/aggiornamento su didattica per competenze favorendo l'approccio laboratoriale affinché diventi prassi consolidata. Strutturazione di prove di verifica per classi parallele reali ed autentiche. Organizzazione, per le classi seconde, delle sessioni di prove Invalsi simulate.
	Ambiente di apprendimento	Utilizzare regolarmente la piattaforma e-learning già predisposta.

✓	Inclusione e differenziazione	<p>Realizzare percorsi didattici improntati sulla didattica del problem solving e del pensiero computazionale.</p> <p>Elaborare progetti e attività per la promozione e la valorizzazione delle eccellenze, anche attraverso la partecipazione a concorsi e competizioni.</p> <p>Realizzazione corsi di allineamento classi prime.</p>
✓	Continuità e orientamento	<p>Migliorare le attività che coinvolgono insegnanti di ordini di scuola diversi e abbassare il livello di indecisione nella scelta degli studenti.</p> <p>Sviluppare azioni progettuali che prevedano un monitoraggio sull'efficacia dell'attività di orientamento a distanza.</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Aumentare il numero dei partner strategici e monitorare i processi per facilitare l'informazione e la condivisione da parte di tutti gli stakeholders</p>

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Gli obiettivi di processo che la scuola ha scelto di adottare devono essere condivisi mediante l'uso sistematico della piattaforma e-learning.  
Le UdA elaborate e strutturate secondo una didattica per competenze, in seno ai dipartimenti, devono essere adottate dai consigli di classe e condivise e tradotte in termini di buone pratiche.